

# TUTELATA LA PRIVACY DEL CINGHIALE SIMBA...

## LA PROVINCIA NON RILASCIAM DICHIARAZIONI

Ebbene è stato proprio così: coloro che si aspettavano di avere qualche notizia in più sulla cattura e conseguente liberazione del cinghiale – battezzato Simba dagli abitanti dei dintorni

– prigioniero da sei mesi nel comprensorio dell'ex campo profughi situato tra via delle Docce e via della Cave nel rione di san Giovanni a Trieste (ne abbiamo scritto sullo scorso numero di Konrad), sono rimasti senza alcuna risposta! L'animale è stato catturato utilizzando un fucile per la tele-anestesia acquistato dall'amministrazione provinciale dopo mesi di richieste da parte dell'associazione "Il Capofonte" e da parte dei cittadini. La mattina del primo marzo le guardie venatorie provinciali coadiuvate da un medico veterinario, sono entrate in azione davanti ai residenti affacciati alle finestre. Simba è stato "centrato" dal dardo anestetico al terzo colpo e dopo poco si è accasciato al suolo esanime. Il veterinario ha immediatamente monitorato l'animale che, ormai addormentato, è stato caricato su un mezzo delle guardie venatorie ed è stato trasferito a detta degli stessi in una località imprecisata del Carso. A questo punto si perdono le tracce di Simba che, pur vivendo da mesi in un luogo situato a fianco di un asilo, si era dimostrato molto



Anche Konrad si adegua alla necessità di tutelare la privacy di Simba

riservato e non aveva causato problemi, anzi era divenuto una specie di beniamino per gli abitanti, i quali aspettavano con ansia un intervento

per il suo recupero e la conseguente liberazione in un habitat idoneo. È stato riferito che prima del rilascio, al cinghiale è stato applicato un anello di riconoscimento per monitorare i suoi spostamenti e che questa operazione aveva anche uno scopo scientifico di studio relativo alla fauna selvatica stanziale. Venerdì 9 marzo l'assessore provinciale Dolenc ha ribadito alle associazioni ambientaliste riunite nel palazzo della Provincia il buon esito della cattura del cinghiale, trincerandosi tuttavia nel no comment, quando i presenti hanno chiesto di conoscere il luogo preciso della liberazione del cinghiale e di visionare il filmato (la liberazione, lo ricordiamo, è avvenuta in assenza di testimoni). Come mai tanto mistero? Spiace dover constatare che, come sempre avviene, i cittadini contribuenti ed elettori non vengano considerati titolari del diritto di sapere. Speravamo che almeno questa volta tutto fosse finito nel migliore dei modi, ma la reticenza da

parte degli amministratori e delle guardie venatorie, legittima molti dubbi: sempre che non si voglia semplicemente tutelare la privacy di Simba...

Maria Grazia Beinat. Associazione *Il Capofonte* onlus Trieste